

Università degli Studi di Salerno
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

Antonio Cortese^{*} – Maria Carmela Miccoli^{**}

**LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO:
UNA REALTÀ POCO NOTA[°]**

Working Paper 3.180

^{*} Docente di Metodi statistici di valutazione delle politiche, Facoltà di Economia, Università Roma 3; e-mail: cortese@uni.net

^{**} Professore associato di Demografia, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Salerno; e-mail: mmiccoli@diima.unisa.it.

[°] Lavoro effettuato nell'ambito del programma di ricerca 60%, anno 2005, su: "Le comunità degli italiani all'estero". L'esecuzione complessiva del lavoro va intesa svolta da entrambi gli Autori in stretta collaborazione: tuttavia per quel che concerne la stesura del testo ad A. Cortese vanno attribuiti i paragrafi 1,2 e 3; a M. C. Miccoli il paragrafo 4; ad entrambi gli autori il paragrafo 5.

INDICE

1. Premessa	3
2. Qualche precisazione sui dati.....	4
3. Una breve analisi	5
4. La scuola italiana di Atene	11
5. Considerazioni conclusive	14
Riferimenti bibliografici	17

1. Premessa

Nel maggio del 1981, con decreto del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, venne affidato ad una Commissione internazionale l'incarico di effettuare un'analisi delle statistiche ufficiali italiane. Tale Commissione svolse considerazioni che influenzarono notevolmente gli sviluppi della statistica ufficiale nel nostro Paese. Ne richiamiamo una: "Le statistiche derivano da indagini speciali o sono un sottoprodotto di dati amministrativi; questi ultimi devono essere maggiormente utilizzati: occorre trarre più numerose informazioni statistiche dalle singole fonti amministrative ed utilizzare i collegamenti tra le diverse fonti in modo che i dati possano essere collegati" (Istat, 1983).

Sia chiaro, l'interesse dei produttori di statistiche ufficiali per lo sfruttamento ai loro fini delle informazioni raccolte nell'adempimento di compiti istituzionali da parte di una pluralità di canali amministrativi, non rappresentava certo una novità. L'invito della Commissione sollecitava sforzi maggiori in questa direzione. Va in proposito osservato che vi è oggi la possibilità di sfruttare nuove occasioni a seguito del processo di informatizzazione che sta interessando diversi ambiti della pubblica amministrazione. Un altro aspetto è stato giustamente evidenziato: la statistica pubblica non deve collocarsi soltanto a valle del suddetto processo per sfruttarne gli esiti; ad essa spetta di assumere un ruolo fondamentale anche nell'accompagnare e orientare la realizzazione di nuove infrastrutture informatiche e l'organizzazione dello scambio di informazioni. Può in altri termini svolgere una funzione cruciale nel disegno e nell'implementazione delle politiche di e-government (Giovannini, 2002).

Per lo sviluppo delle cosiddette statistiche di natura amministrativa, si tratta di individuare potenziali giacimenti informativi (archivi, schedari, registrazioni di eventi previste da disposizioni burocratiche, ecc.), di verificarne l'importanza sotto il profilo statistico, di accertare in altri termini la possibilità di derivarne dati di un qualche interesse e di fissare le modalità del "prelievo".

Operando in tal modo: a) si attivano fonti statistiche che comportano ridotti costi di acquisizione; b) si innescano processi

che generano poi automaticamente i flussi informativi desiderati; c) si consente alla funzione statistica di spostare risorse dal settore della produzione a quello dell'analisi; d) si favorisce la crescita della cultura statistica presso le amministrazioni pubbliche; e) si riduce l'impatto della "molestia" statistica nei confronti di quei rispondenti ai quali si è soliti somministrare una gran quantità di questionari (Cortese, 2003).

Questi orientamenti sono stati recepiti dalle norme che attualmente disciplinano nel nostro Paese la produzione statistica ufficiale, e precisamente dal decreto legislativo 322 del 1989 con il quale è nato il Sistema Statistico Nazionale (Sistan). All'Istat, che è perno centrale di tale Sistema, sono assegnati compiti di indirizzo e coordinamento delle attività statistiche e ad esso spetta, fra l'altro, di provvedere "alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi" (art. 15). Un contributo su questo punto è previsto anche a carico degli Uffici di Statistica (art. 6) che il legislatore ha disposto venissero istituiti presso le amministrazioni centrali, le regioni e gli enti locali.

In relazione al tema che ci proponiamo di affrontare, ci interessa soffermarci sull'attività svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero degli Affari Esteri (MAE) che a partire dall'anno 2000 cura la pubblicazione di un fascicolo "Il Ministero degli Affari Esteri in cifre" che "riassume, in termini quantitativi, la struttura e quelle attività svolte dall'Amministrazione centrale e dalle sedi all'estero che sono suscettibili di misurazione". In particolare la nostra attenzione va ai dati sulle scuole italiane all'estero in esso riportati. Ci riserviamo comunque di svolgere alcune considerazioni di carattere più generale.

2. Qualche precisazione sui dati

I dati presentati nelle tavole che seguono appartengono sicuramente al novero delle cosiddette "statistiche amministrative": si tratta infatti di informazioni che per il tramite delle nostre Rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari, pervengono alla Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale del MAE. Per una migliore comprensione dei dati, ci preme precisare che:

- nella prima pubblicazione predisposta dall'Ufficio di Statistica del Ministero sono riportati i dati relativi all'anno scolastico 1998-1999 dei quali non abbiamo tenuto conto in quanto non veniva operata la distinzione tra le "scuole italiane" e le "sezioni di italiano presso scuole straniere" ;

- l'informazione diffusa è più ampia di quella qui utilizzata: per le scuole italiane, ad esempio, sia il "tipo della scuola" sia il "grado della scuola" sono incrociati con l'"area geografica";

- per quanto concerne l'area geografica, va segnalato che sotto la voce "Mediterraneo" risultano inseriti i cinque Paesi africani della riva Sud (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto) e che nell'"Europa" sono compresi tutti gli Stati già facenti parte dell'Unione Sovietica.

Con riferimento alla Tav. 2 occorre inoltre precisare che abbiamo riepilogato sotto la voce "scuole private" dati che il MAE suddivide tra le seguenti modalità: "paritaria", "legalmente riconosciuta", "con presa d'atto".

3. Una breve analisi

La rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero (di cui esistono tracce preunitarie già dal XVI secolo) si è sviluppata a partire dalla seconda metà del XIX secolo e nel 1889 Francesco Crispi diede loro il primo impianto normativo ed organizzativo. Le scuole italiane all'estero sono oggi conformate per il loro ordinamento, salvo varianti rese necessarie da particolari esigenze locali, alle corrispondenti scuole del territorio nazionale.

Dopo l'unificazione, come è noto, il nostro Paese ha alimentato, per molti decenni, cospicue correnti migratorie verso l'estero. Tra il 1871 ed il 1970 circa 26 milioni di nostri connazionali hanno lasciato l'Italia (Cortese, 2004).

Pur senza il supporto di dati di lungo periodo, (ci limitiamo a precisare – secondo quanto riferisce M.L. Prescia, 1996 – che le scuole "regie", circa cento, contavano 15.000 allievi e quelle private sussidiate ne contavano 9.000) è lecito supporre che il sistema delle scuole italiane all'estero abbia, in una prima fase, fornito un servizio alle nostre comunità. Si consideri, ad esempio, che il peso di quelle "statali" è oggi assai esiguo, intorno al 12%

del totale delle scuole italiane all'estero. Ai nostri giorni esse sono poi localizzate per lo più in Europa (15 su 21). Tenendo presente che la prima delle due nostre grandi esperienze migratorie è stata quella transoceanica e che a segnare le vicende demografiche del secondo dopoguerra sono state invece soprattutto le migrazioni verso i Paesi europei, è da ritenere che la tradizionale offerta delle nostre istituzioni scolastiche all'estero riguardi ora in particolare l'emigrazione più recente. Le comunità italiane più "antiche" – è il caso, ad esempio, di quella argentina (i cittadini italiani iscritti nelle nostre anagrafi consolari in quel Paese superano nel 2004 il mezzo milione di unità) – si sono definitivamente integrate e non esprimono perciò una domanda apprezzabile. C'è stato poi il fenomeno della progressiva scomparsa, o quasi, della presenza italiana in taluni Paesi. Situazione emblematica è, sotto questo profilo, quella che si registra ai nostri giorni nella capitale dell'Eritrea.

Tabella 1 - *Scuole italiane all'estero per area geografica (Anni scolastici dal 1999-2000 al 2003-2004)*

Area geografica	Anno scolastico				
	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004
Europa	65	64	62	59	52
Americhe	57	58	57	58	65
Mediterraneo e Medio Oriente	28	28	26	27	26
Africa sub-sahariana	26	26	26	20	17
Asia ed Oceania	6	5	-	-	2
Totale	182	181	171	164	162

Tabella 2 – Scuole italiane all'estero per tipo della scuola (Anni scolastici dal 1999-2000 al 2002-2003)

Tipo della scuola	Anno scolastico				
	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004
Statale	21	21	21	21	21
Privata	161	160	150	143	141
Totale	182	181	171	164	162

Tabella 3 – Scuole italiane all'estero per grado della scuola (Anni scolastici dal 1999-2000 al 2002-2003)

Grado della scuola	Anno scolastico				
	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004
Materna	34	35	33	32	35
Elementare	55	55	50	48	44
Media	49	47	43	42	39
Superiore	44	44	45	42	44
Totale	182	181	171	164	162

Tabella 4 – Sezioni italiane presso scuole straniere locali, per area geografica (Anni scolastici dal 1999-2000 al 2003-2004)

Area geografica	Anno scolastico				
	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004
Europa	96	105	108	109	112
Americhe	9	7	5	5	6
Mediterraneo e Medio Oriente	2	2	2	3	2
Africa sub-sahariana	-	-	-	-	-
Asia ed Oceania	-	-	-	-	-
Totale	107	114	115	117	120

Ad Asmara funzionano un istituto italiano statale e una scuola dell'infanzia privata. Le scuole di Asmara furono fondate nel 1903

per offrire la possibilità ai numerosi figli di italiani, allora residenti nel Paese, di seguire l'intero corso di studi fino al termine della scuola superiore. Dopo la seconda guerra mondiale si è assistito a una progressiva inversione di tendenza con consistente aumento di alunni eritrei: oggi circa il 90% dei quasi 400 studenti che frequentano la scuola di Asmara è di nazionalità eritrea.

Tabella 5 – Alunni delle scuole italiane all'estero e delle sezioni italiane presso scuole straniere, per area geografica (Anni scolastici dal 1999-2000 al 2003-2004)

Area geografica	Anno scolastico				
	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004
Europa	17.709	18.374	18.711	19.120	19.348
Americhe	8.147	8.202	7.837	7.731	9.367
Mediterraneo e Medio Oriente	1.441	1.599	1.620	1.656	1.777
Africa sub-sahariana	2.192	2.162	2.197	2.315	2.267
Asia ed Oceania	37	32	-	-	82
Totale	29.526	30.369	30.365	30.822	32.841

Tabella 6 – Alunni delle scuole italiane all'estero e delle sezioni italiane presso scuole straniere, per nazionalità (Anni scolastici dal 1999-2000 al 2003-2004)

Nazionalità	Anno scolastico				
	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004
Italiana	7.466	7.146	6.656	6.883	4.940
Straniera	22.060	23.223	23.709	23.939	27.901
Totale	29.526	30.369	30.365	30.822	32.841

Vi sono poi casi che evidenziano un'evoluzione del tutto diversa. Ad Atene, ad esempio, una scuola italiana esisteva fin dal 1889. Dopo alcuni periodi di sospensione, l'attività è ripresa ininterrottamente dal 1956 con l'attuale scuola, un "Istituto Statale Comprensivo" che conta oggi poco meno di 400 allievi. Si deve in

questo caso ricordare che negli anni Settanta il numero degli studenti greci iscritti nelle nostre università era particolarmente elevato (circa 15 mila unità pari a circa il 50% degli studenti stranieri). Tralasciando di richiamare le ragioni di tale massiccia presenza (cfr. Cortese, 1982), è qui sufficiente osservare che da essa sono scaturiti molti matrimoni misti (generalmente lui greco e lei italiana) e che sono in gran numero i figli di queste unioni a frequentare la scuola italiana nella capitale ellenica. Su questo aspetto torneremo più avanti.

Un altro “passaggio” importante, in anni a noi più vicini, delle trasformazioni che hanno interessato il sistema delle scuole italiane all'estero, è legato alla presenza di imprese italiane impegnate nella realizzazione di importanti infrastrutture o comunque operanti all'estero in modo stabile in ragione della loro attività. In Islanda, ad esempio, presso un cantiere Impregilo, funziona al momento una piccolissima scuola italiana privata e si possono inoltre ricordare i due complessi scolastici italiani esistenti in Nigeria, uno dei quali costruito con il contributo dell'ENI e non a caso denominato “Enrico Mattei”.

Sulla base di quanto evidenzia la Tav. 4, va rilevato che le “sezioni italiane presso scuole straniere locali” sono nella quasi totalità localizzate in Europa. Se si fa poi riferimento alla Tav. 6, che, prescindendo dalla distinzione tra “scuole italiane” e “sezioni italiane”, classifica gli alunni in funzione della nazionalità, il dato che colpisce è quello del ridotto numero degli alunni italiani, fra l'altro in sensibile diminuzione nel corso del quinquennio preso in esame. Nell'anno scolastico 2003-2004 la loro quota è pari al 15% del totale. Quanto ai 27.901 alunni di nazionalità straniera, è interessante porre in rilievo che 16.383 appartengono all'Europa e 8.224 alle Americhe.

Gli ultimi punti toccati meritano un approfondimento. Nella relazione presentata ad un Convegno del 1999, l'allora Presidente della Commissione Esteri del Senato (cfr. MAE, 1999), nel rilevare che “per gli insegnanti delle scuole italiane all'estero si spendono 169 miliardi” (di lire), circostanza che lo portava ad affermare la necessità di ridiscutere le priorità, osservava ancora che “le scuole italiane all'estero, salvo qualche raro esempio di eccellenza,

sarebbe bene sostituirle con degli accordi con i Paesi ospitanti, i quali si impegnino ad insegnare la lingua italiana”.

In un tale indirizzo politico si ritrovano a nostro parere le ragioni dello sviluppo, relativamente recente, delle “sezioni italiane presso scuole straniere” sulla scia del modello rappresentato dalle Scuole Europee di Bruxelles e di Lussemburgo che da tempo rendono un servizio, ancorché non esclusivo, alle famiglie dei numerosi italiani che lavorano nelle Istituzioni Comunitarie.

Quanto all’elevato numero di alunni stranieri, è interessante ricordare che in Albania è stato di recente avviato un programma di diffusione dell’italiano come prima lingua straniera nelle scuole albanesi. A Tirana, Scutari e Korca sono attive dal 1998 tre sezioni bilingue presso i locali licei. Nell’aprile del 2002 è stato sottoscritto un memorandum di intesa intergovernativo sul funzionamento di queste scuole bilingui, che definisce anche i curricula e gli esami finali. E’ importante evidenziare che i titoli finali di studio sono riconosciuti anche nelle università italiane. Quest’ultimo elemento può in parte spiegare la presenza di scuole dello stesso tipo in altri Paesi dell’Europa Orientale quali la Bulgaria, la Romania e la Turchia. In merito all’affermarsi di una domanda locale, taluni segnalano pure l’interesse di imprese italiane operanti in quell’area (è il fenomeno della delocalizzazione) ad accogliere maestranze che conoscano la nostra lingua: nel 2003 (Carini, 2006) erano quasi 200 mila i posti di lavoro creati nell’Europa dell’est dalle nostre aziende (tessile 117.054, pelli e cuoio 37.745, legno e mobili 40.422).

Al di là delle motivazioni che hanno di volta in volta determinato il successo di certe iniziative, su un piano generale va giudicato positivamente l’allargamento del numero degli stranieri che apprendono l’italiano. La diffusione della nostra lingua e della nostra cultura è avvenuta in modo spontaneistico, senza una vera politica linguistica. O meglio, come ha sostenuto Tullio De Mauro nel Convegno più sopra richiamato, la più forte opera di politica linguistica è stata condotta non dallo Stato bensì dalla Chiesa. Nel momento in cui – è sempre il noto linguista ad osservarlo – la Chiesa di Roma non ha più quell’italocentrismo costituzionale, naturale che l’ha accompagnata per tanti secoli, è un bene, rileviamo noi, che si riesca ad attivare altri strumenti. In ogni caso,

pur se viene dopo altre lingue che sono ben diffuse per importanza degli Stati di cui sono lingue ufficiali o per importanza demografica o per il sostegno delle istituzioni, giova rammentare che anche l'italiano risulta essere un lingua molto studiata. Importante è al riguardo pure la funzione dei "lettorati italiani all'estero" e dei "corsi di lingua e cultura italiana" che non abbiamo qui considerato.

Concludiamo riferendo il pensiero di un addetto ai lavori che ha osservato (cfr. Prescia, 1996):

"Le finalità dell'azione svolta dalle istituzioni scolastiche italiane all'estero sono: a) la scolarizzazione dei figli dei connazionali temporaneamente residenti all'estero; b) il mantenimento dell'identità culturale dei figli degli emigrati, anche di seconda e terza generazione; c) la promozione e diffusione della lingua e cultura italiana negli ambienti stranieri".

Fermo restando che è ovviamente in relazione a numerose variabili che si determina la prevalenza di una finalità rispetto all'altra, siamo del parere che la finalità di cui alla lettera b) sia molto residuale e che sia la terza quella oggi prevalente come i pochi dati presentati lasciano intendere.

4. La scuola italiana di Atene

Torniamo a considerare la situazione della scuola italiana di Atene presentando alcuni dati che confermano quanto più sopra sostenuto. Si tratta di una parte dei risultati ottenuti con un'indagine che abbiamo svolto nel 1996 d'intesa con il nostro Consolato e con la collaborazione del Preside e del Direttore Didattico. E' stato predisposto un questionario somministrato agli studenti (va da sé che l'onere della compilazione ricadeva sui familiari) con il quale sono state raccolte notizie che riguardavano anche i singoli componenti delle famiglie alle quali i ragazzi appartenevano.

Obiettivo generale dell'indagine è stato quello di far luce sulle caratteristiche strutturali della popolazione studentesca (un'apposita sezione riguardava ad esempio il loro percorso scolastico) e delle relative famiglie. Si è altresì provveduto alla raccolta di notizie che tornavano utili per l'organizzazione di un servizio di scuola bus (sotto questo profilo l'indagine ha avuto un

preciso ritorno operativo; i risultati sono stati messi a disposizione della struttura scolastica e della nostra rappresentanza diplomatica dalla quale la scuola dipende mentre non vi è stato un piano di diffusione dei risultati all'esterno) ed uno specifico quesito ha inoltre consentito di accertare per tutti i rispondenti coinvolti l'eventuale iscrizione nell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE).

Tabella 7 – Studenti per sesso e cittadinanza

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Italiana	95	116	211
Greca	8	11	19
Altra	8	10	18
Totale	111	137	248

Tabella 8 – Studenti secondo la cittadinanza dei genitori

Cittadinanza dei genitori	Numero
Entrambi italiani	56
Lui italiano lei greca	32
Lui greco lei italiana	90
Monogenitore italiano	14
Monogenitore greco	12
Altre situazioni	37
Totale	248

Tabella 9 – Studenti e relativi familiari secondo il sesso e la cittadinanza

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Italiana	255	317	572
Greca	92	62	154
Altra	23	34	57
Totale	370	413	783

Completata la raccolta dei questionari, vi è stata una approfondita revisione manuale degli stessi che ha permesso di verificare la completezza dell'informazione (vi è stato un limitatissimo numero di mancate risposte totali) , di colmare talune lacune e di sanare ogni incoerenza. Essendo naturalmente i questionari anonimi, particolare attenzione è stata posta nell'individuazione degli allievi appartenenti alla stessa famiglia: le notizie sui familiari venivano in tali casi ripetute e la circostanza avrebbe potuto comportare un doppio conteggio.

Con riferimento alle tabelle 7, 8 e 9, si rendono necessarie alcune precisazioni:

- Tab. 7: 87 dei 211 studenti con cittadinanza italiana possedevano pure quella greca;
- Tab. 8: nella modalità "altre situazioni" sono comprese 7 coppie con un genitore italiano e l'altro con cittadinanza diversa (non greca naturalmente);
- Tab. 9: 175 delle 572 persone con cittadinanza italiana possedevano pure quella greca.

Quanto alla circostanza già evidenziata, quella del prevalere fra gli studenti della scuola italiana di Atene, di ragazzi figli di coppie miste italo-greche, ci pare che i dati esposti nella Tab. 8 la confermino senza ombra di dubbio. Il loro "peso" è pari a circa il 50 % del totale degli studenti. A questi andrebbero poi aggiunti i 26 studenti appartenenti a famiglie monogenitoriali che si sono per lo

più formate a seguito di scioglimento della coppia mista iniziale (separazione o divorzio).

5. Considerazioni conclusive

All'Ufficio di Statistica del MAE va riconosciuto il merito di aver costruito l'Annuario Statistico e di averne nel tempo ampliato i contenuti. I dati diffusi, volendo restare alla realtà presa in esame, non consentono però analisi di particolare spessore. E' necessario a questo fine contattare le strutture interne competenti alle quali in definitiva spetta il compito di curare la raccolta dei dati. L'Ufficio di Statistica, che con tali strutture collabora, è soprattutto impegnato in un lavoro di assemblaggio finale volto alla preparazione dell'Annuario: dispone d'altro canto di sole tre unità lavorative (Istat, 2005).

Il suggerimento non è evidentemente quello di incrementare il numero delle tavole da inserire nell'Annuario. Vi è più semplicemente l'esigenza di rivedere il processo produttivo dei dati coinvolgendo le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari. L'obiettivo dovrebbe essere quello di individuare tutte le

Tabella 10 – *Studenti e relativi familiari (con cittadinanza italiana) secondo l'iscrizione all'AIRE*

Iscrizione all'AIRE	Numeri
Iscritti	380
Non iscritti	192
Totale	572

informazioni acquisibili senza grosse difficoltà, di migliorare le modalità del "data capture" e di verificare la possibilità di creare degli eventuali schedari informatizzati. Come si ricordava nella Premessa, è lo stesso decreto 322/1989 a spingere in questa direzione. Responsabilità in proposito spettano anche all'Istat tenuto conto dei compiti di indirizzo e coordinamento affidati

all'Istituto che deve fra l'altro fornire assistenza tecnica agli uffici facenti parte del Sistan.

Sulla base di quanto mostra la Tab. 10, c'è un aspetto sul quale vale la pena di soffermarsi. Come è noto, al fine di quantificare la consistenza delle nostre comunità all'estero, ci si può avvalere di due distinte fonti. Relativamente alla prima, occorre chiamare in causa il D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 200 che all'art. 67 prevede quanto segue: "Presso ogni ufficio consolare è istituito e mantenuto uno schedario il più possibile aggiornato, tenuto conto delle circostanze locali, dei cittadini residenti nella circoscrizione. La iscrizione nello schedario, di cui l'autorità consolare può rilasciare certificazione, non costituisce prova dello stato di cittadinanza. Nello schedario è presa nota, oltre che dei dati anagrafici e professionali, anche degli atti o fatti che producono o possono produrre la perdita della cittadinanza o dei diritti civili od una restrizione nell'esercizio dei medesimi, nonché di ogni altro elemento utile ai fini della tutela degli interessi del connazionale". L'espressione "il più possibile aggiornato" ci pare lasci trasparire lo scetticismo nutrito dal legislatore – consapevole delle difficoltà esistenti e nello stesso tempo incapace di individuare strumenti efficaci – rispetto all'obiettivo di realizzare uno schedario che sia costantemente specchio della realtà.

La seconda fonte è rappresentata dall'AIRE. L'art. 1 della legge 27 ottobre 1988, n. 470 che le ha istituite, chiarisce che esse "sono costituite da schedari che raccolgono le schede individuali e le schede di famiglia eliminate dall'anagrafe della popolazione residente in dipendenza del trasferimento permanente all'estero delle persone cui esse si riferiscono".

La differenza tra dato ricavabile dagli schedari consolari e dato desumibile dall'AIRE è stata sempre macroscopica (Cortese, 2004). In epoca recente si è cercato di risolvere il problema. Nel corso del 2004 è stata infatti portata a termine una impegnativa bonifica degli schedari consolari e si è pure previsto che i dati relativi fossero poi dalle nostre rappresentanze diplomatico-consolari trasmessi per via informatica al Ministero degli affari esteri e quindi ai Comuni per la revisione dell'AIRE. Nel breve periodo l'allineamento fra i due archivi è stato garantito. La bontà di uno schedario dipende però in larga misura dai meccanismi

studiati per agevolarne l'aggiornamento nel corso del tempo. Da questo punto di vista – siamo giunti a ciò che ci premeva evidenziare – la Tab. 10 (anche questa presenta dati raccolti con la nostra indagine) offre una preziosa indicazione. E' legittimo ritenere che le famiglie italiane che hanno figli frequentanti con regolarità le nostre scuole all'estero, siano da considerare, sino a prova contraria, come residenti nel paese che le ospita. E' quindi nei confronti di dette famiglie che andrebbe principalmente esercitata una qualche pressione finalizzata alla regolarizzazione di una posizione alla quale, almeno a priori, è difficile riconoscere il carattere della temporanea presenza.

Nel concludere, va chiamata in causa pure la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CGIS) per un'occasione mancata. Tale organismo che, come è noto, vigila sulla produzione statistica del Sistan, si è di recente occupato del tema qui affrontato. Un rapporto di ricerca (CGIS, 2004) "evidenzia che risulta quanto mai essenziale perseguire l'obiettivo del miglioramento della qualità, completezza e tempestività delle informazioni statistiche sull'istruzione, in particolare per quanto riguarda le statistiche sulle scuole": è un peccato che le scuole italiane all'estero siano state escluse dall'analisi condotta dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Riferimenti bibliografici

Carini, A. (2006), "Un milione di dipendenti all'estero: il Made in Italy è ripartito così", *Affari & Finanza – la Repubblica*, 29 maggio

Cortese, A. (1982), "Gli studenti stranieri in Italia", *Affari Sociali Internazionali*, N. 3

Cortese, A. (2003), "Il ruolo delle fonti amministrative nella produzione statistica ufficiale", *I Servizi Demografici*, N. 6

Cortese, A. (2004), "Le comunità italiane all'estero all'inizio del XXI secolo", in "Mobilità e trasformazioni strutturali della popolazione" (a cura di M.C. Pellicani), Dipartimento per lo studio delle società mediterranee, Cacucci Ed., Bari

CGIS (2004), "Stato ed evoluzione delle statistiche dell'istruzione in Italia", *Bollettino* N. 6

Giovannini, E. (2002), "Politiche di e-government e statistica", *Giornale del Sistan*, N. 19

Istat (1983), "Aspetti delle statistiche ufficiali italiane. Esami e proposte", *Annali di Statistica*, Roma

Istat (2005), "Attività degli altri enti del Sistan. Anno 2004" (estratto dalla relazione del Presidente del Consiglio dei Ministri al Parlamento), *Giornale del Sistan*, N. 30

MAE (1999), *La cultura italiana all'estero è politica. Programmi ed investimenti: una relazione strategica*, CODIT, Milano

MAE (2004), *Scuole italiane all'estero*, Gremese Editore, Roma

MAE, "Il Ministero degli Affari Esteri in cifre – Annuario Statistico, Anni dal 2000 al 2005", Roma

Prescia, M.L. (1996), "Quale futuro per le istituzioni scolastiche all'estero" in *Atti del Corso di formazione iniziale per il personale della scuola secondaria da destinare all'estero*, MAE e Università per Stranieri di Siena, Siena

WORKING PAPERS DEL DIPARTIMENTO

- 1988, 3.1 Guido CELLA
Linkages e moltiplicatori input-output.
- 1989, 3.2 Marco MUSELLA
La moneta nei modelli di inflazione da conflitto.
- 1989, 3.3 Floro E. CAROLEO
Le cause economiche nei differenziali regionali del tasso di disoccupazione.
- 1989, 3.4 Luigi ACCARINO
Attualità delle illusioni finanziarie nella moderna società.
- 1989, 3.5 Sergio CESARATTO
La misurazione delle risorse e dei risultati delle attività innovative: una valutazione dei risultati dell'indagine CNR- ISTAT sull'innovazione tecnologica.
- 1990, 3.6 Luigi ESPOSITO - Pasquale PERSICO
Sviluppo tecnologico ed occupazionale: il caso Italia negli anni '80.
- 1990, 3.7 Guido CELLA
Matrici di contabilità sociale ed analisi ambientale.
- 1990, 3.8 Guido CELLA
Linkages e input-output: una nota su alcune recenti critiche.
- 1990, 3.9 Concetto Paolo VINCI
I modelli econometrici sul mercato del lavoro in Italia.
- 1990, 3.10 Concetto Paolo VINCI
Il dibattito sul tasso di partecipazione in Italia: una rivisitazione a 20 anni di distanza.
- 1990, 3.11 Giuseppina AUTIERO
Limiti della coerenza interna ai modelli con la R.E.H..
- 1990, 3.12 Gaetano Fausto ESPOSITO
Evoluzione nei distretti industriali e domanda di istituzione.
- 1990, 3.13 Guido CELLA
Measuring spatial linkages: input-output and shadow prices.
- 1990, 3.14 Emanuele SALSANO
Seminari di economia.

- 1990, 3.15 Emanuele SALSANO
Investimenti, valore aggiunto e occupazione in Italia in contesto biregionale: una prima analisi dei dati 1970/1982.
- 1990, 3.16 Alessandro PETRETTO- Giuseppe PISAURO
Uniformità vs selettività nella teoria della ottima tassazione e dei sistemi tributari ottimali.
- 1990, 3.17 Adalgiso AMENDOLA
Inflazione, disoccupazione e aspettative. Aspetti teorici dell'introduzione di aspettative endogene nel dibattito sulla curva di Phillips.
- 1990, 3.18 Pasquale PERSICO
Il Mezzogiorno e le politiche di sviluppo industriale.
- 1990, 3.19 Pasquale PERSICO
Priorità delle politiche strutturali e strategie di intervento.
- 1990, 3.20 Adriana BARONE - Concetto Paolo VINCI
La produttività nella curva di Phillips.
- 1990, 3.21 Emiddio GALLO
Varianze ed invarianze socio-spaziali nella transizione demografica dell'Italia post-industriale.
- 1991, 3.22 Alfonso GAMBARDELLA
I gruppi etnici in Nicaragua. Autonomia politica ed economica.
- 1991, 3.23 Maria SCATTAGLIA
La stima empirica dell'offerta di lavoro in Italia: una rassegna.
- 1991, 3.24 Giuseppe CELI
La teoria delle aree valutarie: una rassegna.
- 1991, 3.25 Paola ADINOLFI
Relazioni industriali e gestione delle risorse umane nelle imprese italiane.
- 1991, 3.26 Antonio e Bruno PELOSI
Sviluppo locale ed occupazione giovanile: nuovi bisogni formativi.
- 1991, 3.27 Giuseppe MARIGLIANO
La formazione del prezzo nel settore dell'intermediazione commerciale.
- 1991, 3.28 Maria PROTO
Risorse naturali, merci e ambiente: il caso dello zolfo.
- 1991, 3.29 Salvatore GIORDANO
Ricerca sullo stato dei servizi nelle industrie del salernitano.

- 1992, 3.30 Antonio LOPES
Crisi debitoria e politiche macroeconomiche nei paesi in via di sviluppo negli anni 80.
- 1992, 3.31 Antonio VASSILLO
Circuiti economici semplici, complessi, ed integrati.
- 1992, 3.32 Gaetano Fausto ESPOSITO
Imprese ed istituzioni nel Mezzogiorno: spunti analitici e modalità di relazione.
- 1992, 3.33 Paolo COCCORESE
Un modello per l'analisi del sistema pensionistico.
- 1994, 3.34 Aurelio IORI
Il comparto dei succhi di agrumi: un caso di analisi interorganizzativa.
- 1994, 3.35 Nicola POSTIGLIONE
Analisi multicriterio e scelte pubbliche.
- 1994, 3.36 Adriana BARONE
Cooperazione nel dilemma del prigioniero ripetuto e disoccupazione involontaria.
- 1994, 3.37 Adriana BARONE
Le istituzioni come regolarità di comportamento.
- 1994, 3.38 Maria Giuseppina LUCIA
Lo sfruttamento degli idrocarburi offshore tra sviluppo economico e tutela dell'ambiente.
- 1994, 3.39 Giuseppina AUTIERO
Un'analisi di alcuni dei limiti strutturali alle politiche di stabilizzazione nei LCDs.
- 1994, 3.40 Bruna BRUNO
Modelli di contrattazione salariale e ruolo del sindacato.
- 1994, 3.41 Giuseppe CELI
Cambi reali e commercio estero: una riflessione sulle recenti interpretazioni teoriche.
- 1995, 3.42 Alessandra AMENDOLA, M. Simona ANDREANO
The TAR models: an application on italian financial time series.
- 1995, 3.43 Leopoldo VARRIALE
Ambiente e turismo: Parco dell'Iguazù - Argentina.

- 1995, 3.44 A. PELOSI, R. LOMBARDI
Fondi pensione: equilibrio economico-finanziario delle imprese.
- 1995, 3.45 Emanuele SALSANO, Domenico IANNONE
Economia e struttura produttiva nel salernitano dal secondo dopoguerra ad oggi.
- 1995, 3.46 Michele LA ROCCA
Empirical likelihood and linear combinations of functions of order statistics.
- 1995, 3.47 Michele LA ROCCA
L'uso del bootstrap nella verosimiglianza empirica.
- 1996, 3.48 Domenico RANESI
Le politiche CEE per lo sviluppo dei sistemi locali: esame delle diverse tipologie di intervento e tentativo di specificazione tassonomica.
- 1996, 3.49 Michele LA ROCCA
L'uso della verosimiglianza empirica per il confronto di due parametri di posizione.
- 1996, 3.50 Massimo SPAGNOLO
La domanda dei prodotti della pesca in Italia.
- 1996, 3.51 Cesare IMBRIANI, Filippo REGANATI
Macroeconomic stability and economic integration. The case of Italy.
- 1996, 3.52 Annarita GERMANI
Gli effetti della mobilitazione della riserva obbligatoria. Analisi sull'efficienza del suo utilizzo.
- 1996, 3.53 Massimo SPAGNOLO
A model of fish price formation in the north sea and the Mediterranean.
- 1996, 3.54 Fernanda MAZZOTTA
RTFL: problemi e soluzioni per i dati Panel.
- 1996, 3.55 Angela SPAGNUOLO
Concentrazione industriale e dimensione del mercato: il ruolo della spesa per pubblicità e R&D.
- 1996, 3.56 Giuseppina AUTIERO
The economic case for social norms.
- 1996, 3.57 Francesco GIORDANO
Sulla convergenza degli stimatori Kernel.
- 1996, 3.58 Tullio JAPPELLI, Marco PAGANO
The determinants of saving: lessons from Italy.

- 1997, 3.59 Tullio JAPPELLI
The age-wealth profile and the life-cycle hypothesis: a cohort analysis with a time series of cross sections of Italian households.
- 1997, 3.60 Marco Antonio MONACO
La gestione dei servizi di pubblico interesse.
- 1997, 3.61 Marcella ANZOLIN
L'albero della qualità dei servizi pubblici locali in Italia: metodologie e risultati conseguiti.
- 1997, 3.62 Cesare IMBRIANI, Antonio LOPES
Intermediazione finanziaria e sistema produttivo in un'area dualistica. Uno studio di caso.
- 1997, 3.63 Tullio JAPPELLI
Risparmio e liberalizzazione finanziaria nell'Unione europea.
- 1997, 3.64 Alessandra AMENDOLA
Analisi dei dati di sopravvivenza.
- 1997, 3.65 Francesco GIORDANO, Cira PERNA
Gli stimatori Kernel per la stima non parametrica della funzione di regressione.
- 1997, 3.66 Biagio DI SALVIA
Le relazioni marittimo-commerciali nell'imperiale regio litorale austriaco nella prima metà dell'800.
I. Una riclassificazione delle Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie.
- 1997, 3.67 Alessandra AMENDOLA
Modelli non lineari di seconda e terza generazione: aspetti teorici ed evidenze empiriche.
- 1998, 3.68 Vania SENA
L'analisi econometrica dell'efficienza tecnica. Un'applicazione agli ospedali italiani di zona.
- 1998, 3.69 Domenico CERBONE
Investimenti irreversibili.
- 1998, 3.70 Antonio GAROFALO
La riduzione dell'orario di lavoro è una soluzione al problema disoccupazione: un tentativo di analisi empirica.
- 1998, 3.71 Jacqueline MORGAN, Roberto RAUCCI
New convergence results for Nash equilibria.

- 1998, 3.72 Rosa FERRENTINO
Niels Henrik Abel e le equazioni algebriche.
- 1998, 3.73 Marco MICOCCI, Rosa FERRENTINO
Un approccio markoviano al problema della valutazione delle opzioni.
- 1998, 3.74 Rosa FERRENTINO, Ciro CALABRESE
Rango di una matrice di dimensione K.
- 1999, 3.75 Patrizia RIGANTI
L'uso della valutazione contingente per la gestione del patrimonio culturale: limiti e potenzialità.
- 1999, 3.76 Annamaria NESE
Il problema dell'inefficienza nel settore dei musei: tecniche di valutazione.
- 1999, 3.77 Gianluigi COPPOLA
Disoccupazione e mercato del lavoro: un'analisi su dati provinciali.
- 1999, 3.78 Alessandra AMENDOLA
Un modello soglia con eteroschedasticità condizionata per tassi di cambio.
- 1999, 3.79 Rosa FERRENTINO
Su un'applicazione della trasformata di Laplace al calcolo della funzione asintotica di non rovina.
- 1999, 3.80 Rosa FERRENTINO
Un'applicazione della trasformata di Laplace nel caso di una distribuzione di Erlang.
- 1999, 3.81 Angela SPAGNUOLO
Efficienza e struttura degli incentivi nell'azienda pubblica: il caso dell'industria sanitaria.
- 1999, 3.82 Antonio GAROFALO, Cesare IMBRIANI, Concetto Paolo VINCI
Youth unemployment: an insider-outsider dynamic approach.
- 1999, 3.83 Rosa FERRENTINO
Un modello per la determinazione del tasso di riequilibrio in un progetto di fusione tra banche.
- 1999, 3.84 DE STEFANIS, PORZIO
Assessing models in frontier analysis through dynamic graphics.
- 1999, 3.85 Annunziato GESUALDI
Inflazione e analisi delle politiche fiscali nell'U.E..
- 1999, 3.86 R. RAUCCI, L. TADDEO
Dalle equazioni differenziali alle funzioni e^x , $\log x$, a^x , $\log_a x$, x^x .

- 1999, 3.87 Rosa FERRENTINO
Sulla determinazione di numeri aleatori generati da equazioni algebriche.
- 1999, 3.88 C. PALMISANI, R. RAUCCI
Sulle funzioni circolari: una presentazione non classica.
- 2000, 3.89 Giuseppe STORTI, Pierluigi FURCOLO, Paolo VILLANI
A dynamic generalized linear model for precipitation forecasting.
- 2000, 3.90 Rosa FERRENTINO
Un procedimento risolutivo per l'equazione di Dickson.
- 2000, 3.91 Rosa FERRENTINO
Un'applicazione della mistura di esponenziali alla teoria del rischio.
- 2000, 3.92 Francesco GIORDANO, Michele LA ROCCA, Cira PERNA
Bootstrap variance estimates for neural networks regression models.
- 2000, 3.93 Alessandra AMENDOLA, Giuseppe STORTI
A non-linear time series approach to modelling asymmetry in stock market indexes.
- 2000, 3.94 Rosa FERRENTINO
Sopra un'osservazione di De Vylder.
- 2000, 3.95 Massimo SALZANO
Reti neurali ed efficacia dell'intervento pubblico: previsioni dell'inquinamento da traffico nell'area di Villa S. Giovanni.
- 2000, 3.96 Angela SPAGNUOLO
Concorrenza e deregolamentazione nel mercato del trasporto aereo in Italia.
- 2000, 3.97 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
Teoremi ingannevoli.
- 2000, 3.98 Francesco GIORDANO
Una procedura per l'inizializzazione dei pesi delle reti neurali per l'analisi del trend.
- 2001, 3.99 Angela D'ELIA
Some methodological issues on multivariate modelling of rank data.
- 2001, 3.100 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
Nuove classi di funzioni scalari quasiconcave generalizzate: caratterizzazioni ed applicazioni a problemi di ottimizzazione.
- 2001, 3.101 Adriana BARONE, Annamaria NESE
Some insights into night work in Italy.
- 2001, 3.102 Alessandra AMENDOLA, Marcella NIGLIO

Predictive distributions of nonlinear time series models.

- 2001, 3.103 Roberto RAUCCI
Sul concetto di certo equivalente nella teoria HSSB.
- 2001, 3.104 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
On stackelberg games: a result of unicity.
- 2001, 3.105 Roberto RAUCCI
Una definizione generale e flessibile di insieme limitato superiormente in \mathfrak{R}^n
- 2001, 3.106 Roberto RAUCCI
Stretta quasiconcavit  nelle forme funzionali flessibili.
- 2001, 3.107 Roberto RAUCCI
Sugli insiemi limitati in \mathfrak{R}^m rispetto ai coni.
- 2001, 3.108 Roberto RAUCCI
Monotonie, isotonie e indecomponibilit  deboli per funzioni a valori vettoriali con applicazioni.
- 2001, 3.109 Roberto RAUCCI
Generalizzazioni del concetto di debole Kuhn-Tucker punto-sella.
- 2001, 3.110 Antonia Rosa GURRIERI, Marilene LORIZIO
Le determinanti dell'efficienza nel settore sanitario. Uno studio applicato.
- 2001, 3.111 Gianluigi COPPOLA
Studio di una provincia meridionale attraverso un'analisi dei sistemi locali del lavoro. Il caso di Salerno.
- 2001, 3.112 Francesco GIORDANO
Reti neurali per l'analisi del trend: un approccio per identificare la topologia della rete.
- 2001, 3.113 Marcella NIGLIO
Nonlinear time series models with switching structure: a comparison of their forecast performances.
- 2001, 3.114 Damiano FIORILLO
Capitale sociale e crescita economica. Review dei concetti e dell'evidenza empirica.
- 2001, 3.115 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
Generalizzazione del concetto di continuit  e di derivabilit .
- 2001, 3.116 Marcella NIGLIO
Ricostruzione dei dati mancanti in serie storiche climatiche.

- 2001, 3.117 Vincenzo VECCHIONE
Mutamenti del sistema creditizio in un'area periferica.
- 2002, 3.118 Francesco GIORDANO, Michele LA ROCCA, Cira PERNA
Bootstrap variable selection in neural network regression models.
- 2002, 3.119 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
Insiemi debolmente convessi e concavità in senso generale.
- 2002, 3.120 Vincenzo VECCHIONE
Know how locali e percorsi di sviluppo in aree e settori marginali.
- 2002, 3.121 Michele LA ROCCA, Cira PERNA
Neural networks with dependent data.
- 2002, 3.122 Pietro SENESI
Economic dynamics: theory and policy. A stability analysis approach.
- 2002, 3.123 Gianluigi COPPOLA
Stima di un indicatore di pressione ambientale: un'applicazione ai comuni della Campania.
- 2002, 3.124 Roberto RAUCCI
Sull'esistenza di autovalori e autovettori positivi anche nel caso non lineare.
- 2002, 3.125 Maria Carmela MICCOLI
Identikit di giovani lucani.
- 2002, 3.126 Sergio DESTEFANIS, Giuseppe STORTI
Convexity, productivity change and the economic performance of countries.
- 2002, 3.127 Giovanni C. PORZIO, Maria Prosperina VITALE
Esplorare la non linearità nei modelli Path.
- 2002, 3.128 Rosa FERRENTINO
Sulla funzione di Seal.
- 2003, 3.129 Michele LA ROCCA, Cira PERNA
Identificazione del livello intermedio nelle reti neurali di tipo feedforward.
- 2003, 3.130 Alessandra AMENDOLA, Marcella NIGLIO, Cosimo VITALE
The exact multi-step ahead predictor of SETARMA models.
- 2003, 3.131 Mariangela BONASIA
La dimensione ottimale di un sistema pensionistico: means tested vs programma universale.
- 2003, 3.132 Annamaria NESE
Abitazione e famiglie a basso reddito.

- 2003, 3.133 Maria Lucia PARRELLA
Le proprietà asintotiche del Local Polynomial Bootstrap.
- 2003, 3.134 Silvio GIOVE, Maurizio NORDIO, Stefano SILVONI
Stima della prevalenza dell'insufficienza renale cronica con reti bayesiane: analisi costo efficacia delle strategie di prevenzione secondaria.
- 2003, 3.135 Massimo SALZANO
Globalization, complexity and the holism of the italian school of public finance.
- 2003, 3.136 Giuseppina AUTIERO
Labour market institutional systems and unemployment performance in some Oecd countries.
- 2003, 3.137 Marisa FAGGINI
Recurrence analysis for detecting non-stationarity and chaos in economic times series.
- 2003, 3.138 Marisa FAGGINI, Massimo SALZANO
The reverse engineering of economic systems. Tools and methodology.
- 2003, 3.139 Rosa FERRENTINO
In corso di pubblicazione.
- 2003, 3.140 Rosa FERRENTINO, Roberto RAUCCI
Sui problemi di ottimizzazione in giochi di Stackelberg ed applicazioni in modelli economici.
- 2003, 3.141 Carmine SICA
In corso di pubblicazione.
- 2004, 3.142 Sergio DESTEFANIS, Antonella TADDEO, Maurizio TORNATORE
The stock of human capital in the Italian regions.
- 2004, 3.143 Elena Laureana DEL MERCATO
Edgeworth equilibria with private provision of public good.
- 2004, 3.144 Elena Laureana DEL MERCATO
Externalities on consumption sets in general equilibrium.
- 2004, 3.145 Rosa FERRENTINO, Roberto RAUCCI
Su alcuni criteri delle serie a termini non negativi.
- 2004, 3.146 Rosa FERRENTINO, Roberto RAUCCI
Legame tra le soluzioni di Minty e di Stempacenhia nelle disequazioni variazionali.

- 2004, 3.147 Gianluigi COPPOLA
In corso di pubblicazione.
- 2004, 3.148 Massimo Spagnolo
The Importance of Economic Incentives in Fisheries Management
- 2004, 3.149 F. Salsano
La politica monetaria in presenza di non perfetta osservabilità degli obiettivi del banchiere centrale.
- 2004, 3.150 A. Vita
La dinamica del cambiamento nella rappresentazione del territorio. Una mappa per i luoghi della Valle dell'Irno.
- 2004, 3.151 Celi
Empirical Explanation of vertical and horizontal intra-industry trade in the UK: a comment.
- 2004, 3.152 Amendola – P. Vitale
Self-Assessment and Career Choices: An On-line resource for the University of Salerno.
- 2004, 3.153 A. Amendola – R. Troisi
Introduzione all'economia politica dell'organizzazione: nozioni ed applicazioni.
- 2004, 3.154 A. Amendola – R. Troisi
Strumenti d'incentivo e modelli di gestione del personale volontario nelle organizzazioni non profit.
- 2004, 3.155 Lavinia Parisi
La gestione del personale nelle imprese manifatturiere della provincia di Salerno.
- 2004, 3.156 Angela Spagnuolo – Silvia Keller
La rete di accesso all'ultimo miglio: una valutazione sulle tecnologie alternative.
- 2005, 3.157 Davide Cantarelli
Elasticities of Complementarity and Substitution in Some Functional Forms. A Comparative Review.
- 2005, 3.158 Pietro Coretto – Giuseppe Storti
Subjective Expectations in Economics: a Statistical overview of the main findings.
- 2005, 3.159 Pietro Coretto – Giuseppe Storti
Moments based inference in small samples.

- 2005, 3.160 Massimo Salzano
Una simulazione neo-keynesiana ad agenti eterogeni.
- 2005, 3.161 Rosa Ferrentino
Su alcuni paradossi della teoria degli insiemi.
- 2005, 3.162 Damiano Fiorillo
Capitale sociale: uno o molti? Pochi.
- 2005, 3.163 Damiano Fiorillo
Il capitale sociale conta per outcomes (macro) economici?.
- 2005, 3.164 Damiano Fiorillo – Guadalupi Luigi
Attività economiche nel distretto industriale di Nocera inferiore – Gragnano. Un'analisi su Dati Tagliacarne.
- 2005, 3.165 Rosa Ferrentino
Pointwise well-posedness in vector optimization and variational inequalities.
- 2005, 3.166 Roberto Iorio
La ricerca universitaria verso il mercato per il trasferimento tecnologico e rischi per l'Open Science: posizioni teoriche e filoni di indagine empirica.
- 2005, 3.167 Marisa Faggini
The chaotic system and new perspectives for economics methodology. A note.
- 2005, 3.168 Francesco Giordano
Weak consistent moving block bootstrap estimator of sampling distribution of CLS estimators in a class of bilinear models
- 2005, 3.169 Edgardo Sica
Tourism as determinant of economic growth: the case of south-east asian countries.
- 2005, 3.170 Rosa Ferrentino
On Minty variational inequalities and increasing along rays functions.
- 2005, 3.171 Rosa Ferrentino
On the Minty and Stampacchia scalar variational inequalities
- 2005, 3.172 Destefanis - Storti
A procedure for detecting outliers in frontier estimation
- 2005, 3.173 Destefanis - Storti
Evaluating business incentives through DEA. An analysis on capital firm data

- 2005, 3.174 Nese – O'Higgins
In and out of the capitalia sample: evaluating attrition bias.
- 2005, 3.175 Maria Patrizia Vittoria
Il Processo di terziarizzazione in Campania. Analisi degli indicatori principali nel periodo 1981-2001
- 2005, 3.176 Sergio Destefanis – Giuseppe Mastromatteo
Inequality and labour-market performance. A survey beyond an elusive trade-off.
- 2006, 3.177 Giuseppe Storti
Modelling asymmetric volatility dynamics by multivariate BL-GARCH models
- 2006, 3.178 Lucio Valerio Spagnolo – Mario Cerrato
No euro please, We're British!
- 2006, 3.179 Maria Carmela Miccoli
Invecchiamento e seconda transizione demografica

Stampa a cura della C.U.S.L. Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro, Via Ponte Don Melillo, Fisciano per conto Del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche
Finito di stampare il 13 giugno 2007